Castello di Agnino

FIVIZZANO

Dove si trova: situato sulla propaggine di un contrafforte del crinale che divide la valle del Taverone dal quella del Rosaro sulla strada tra Fivizzano e Licciana Nardi.

Tipologia: castello con recinto

Costruzione: Le mura perimetrali che si sono conservate sono probabilmente del secolo XIII o XIV, ma si pensa che la parte del cassero potesse essere precedente, forse di una fase in cui esso apparteneva ai Bosi della Verrucola.

Prima citazione storica: della fase pre-malaspiniana non ci sono notizie. La prima citazione del "Castro Agnini" riguarda la sua appartenenza a Francesco Olivola nel 1275, poco prima di confluire nei possedimenti di Azzone Malaspina dei marchesi della Verrucola.

Funzione strategica: il castello di Agnino controllava la viabilità legata ai passi dell'Ospedalaccio e del Cerreto.

Condizione attuale: ruderi

Castello di Agnino

FIVIZZANO

Visitabile: no

Storia: quando nel 1275 fu smembrato il feudo malaspiniano di Filattiera, Agnino divenne parte del feudo dei Malaspina di Olivola. Sul finire del secolo XIII si assiste ad una ripresa espansionistica del comune di Lucca a danno dei vescovi e dei signori feudali che impone il proprio potere nella Lunigiana orientale.
Nel 1302 metà degli uomini di Agnino giurarono fedeltà al cittadino lucchese Alberigo del fu Guglielmo della Verrucola. Nel 1319 all'interno di questo processo per il predominio sul territorio Castruccio Castracani distrusse i castelli di Agnino, Tendola ed Equi. Alla sua morte il castello ritornò a Spinetta Malaspina il Grande, per poi divenire parte del feudo di Verrucola, a sua volta annessa a partire da metà del XV a Firenze, fatta eccezione per una breve parentesi in possesso del marchese di Gabriele di Fosdinovo che ne aveva ricevuto l'investitura da parte dell'imperatore di Carlo VIII per l'aiuto offerto in occasione della sua discesa in Italia.

La struttura: del castello si sono conservate le mura perimetrali risalenti al periodo tra il XIII e il XIV secolo, all'interno delle quali nella parte superiore del colle, si trovava il nucleo più antico della fortificazione, successivamente scomparsa. Delle antiche torri di fiancheggiamento una sola si conserva in elevato, situata nella parte bassa del borgo ed interamente coperta della vegetazione. La cortina muraria mostra ancora le tracce di un'antica merlatura.